

Buongiorno

Il gioco dell'Osce

MATTIA FELTRI

► Luigi Di Maio ha chiesto il monitoraggio dell'Osce sulle elezioni regionali siciliane. Teme brogli, voto di scambio, denuncia liste piene di impresentabili, secondo i suoi gusti che forse non coincidono con quelli dell'Osce, né con le competenze che l'organizzazione si è data: mantenere pace e sicurezza anche attraverso il controllo dello svolgimento del voto. Se controllasse il criterio di composizione delle liste, avrebbe forse da ridire su Giancarlo Cancelleri, candidato dei Cinque stelle alla presidenza della Sicilia attraverso primarie vanamente annullate dal tribunale. Ma è un equivoco in cui sono caduti molti: a ogni appuntamento elettorale qualcuno, di destra o di sinistra o di centro, chiede il soccorso dell'Osce, immaginando camionette e caschi blu. Nel 2010 i Verdi arrivarono a chiamare l'Osce per un voto di fiducia al Senato, presidente Silvio Berlusconi. Il quale ogni tre per due ha invocato l'Osce per gli scippi dei bari comunisti. Non ci facciamo una bella figura a dichiararci truffati dall'avversario in attesa che l'avversario ci dichiari truffatori. In realtà, invitata dal governo (funziona così), l'Osce ha verificato che la campagna elettorale del 2006 fu leggermente sbilanciata su Berlusconi per le sue tv (ma vinse Prodi) e le elezioni del 2008 furono ineccepibili, anche in Sicilia. In effetti se le elezioni fossero manomesse, i Cinque stelle non avrebbero tanti trionfi, nazionali e locali. Il problema non sono le elezioni, ma tutto quello che succede dopo, chiunque vinca, anche al comune di Roma.

© BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

